



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

GLI ESEMPI CHE DANNO SPERANZA

Gli argomenti su cui questo mese tentare una pur modesta riflessione o soltanto da tratteggiare lasciando al lettore le conclusioni, sono tanti. Gli avvenimenti politici, sempre più ingarbugliati e che purtroppo non sempre riguardano le immediate esigenze di una popolazione che vive drammaticamente ancora gli effetti della crisi, ma piuttosto le controversie congressuali, le diatribe personali, i tentativi maldestri di adattare la legge agli interessi di qualcuno o di se stessi, le pseudo scissioni di partiti che comunque assicurano di voler stare assieme nei momenti elettorali, le telefonate del Ministro della Giustizia ad amici con debiti giudiziari pesanti, e infine la decadenza di Berlusconi da Senatore e la nuova maggioranza parlamentare, meriterebbero tutti qualche parola di attenzione e qualche considerazione. Anche chi scrive, come credo molti di voi, avverte però da tempo un istintivo rifiuto a seguire tali vicende in cui si arrovela la politica. Che questo stato d'animo sia sempre più diffuso lo prova il sempre maggiore distacco della gente dalla politica e soprattutto da quegli eventi che maggiormente dovrebbero coinvolgere il cittadino e renderlo protagonista: le elezioni. A votare per il rinnovo del Consiglio Regionale della Basilicata il 17 e 18 novembre scorso si è recato infatti poco più del 46% degli elettori, in netto calo rispetto al circa 63% del 2010 e al 67% del 2005. Una rondine non fa primavera, si dice, ma comunque la preannuncia e vorremmo augurarci che queste evidenti forme di disaffezione alla politica siano un messaggio forte e chiaro per quanti hanno il dovere di dare credibilità alle istituzioni e riavvicinare il cittadino all'impegno politico che deve veramente e concretamente essere vissuto come servizio alla comunità nell'interesse del bene comune.

Ci sono però altri eventi che meritano di essere oggetto della nostra attenzione. Uno di questi è la immane tragedia che sta vivendo la Sardegna a seguito di un'alluvione, forse inimmaginabile, ma che è anche conseguenza di una dissennata politica nella gestione del territorio.

Oltre a fare 16 vittime, la furia delle acque ha distrutto a migliaia di persone il lavoro di una vita se non di generazioni. Sono momenti di profondo scoramento e di disperazione da cui non è facile tirarsi fuori soprattutto quando si è soli. Le Istituzioni nazionali ed europee hanno dimostrato immediata e concreta attenzione per l'emergenza, ma ciò che maggiormente ha quantomeno attenuato lo sconforto di chi ha perso tutto è stata la spontanea solidarietà di tanti giovani che, tramite le loro moderne forme di comunicazione, si sono organizzati e sono arrivati con i loro mezzi, con attrezzi di lavoro e con generi di prima necessità per dare, come loro stessi hanno detto con semplicità e umiltà, una mano.

Il nostro popolo è anche questo e lo dimostra ogni qualvolta succede qualcosa di grave. Ma poi ci si chiede: cosa si fa per prevenire tali disastri o almeno per ridurre gli effetti catastrofici? E la risposta investe ancora la politica e chi, ad ogni livello la rappresenta; ma anche noi cittadini che molto spesso seguiamo gli esempi dell'abusivismo edilizio e poi facciamo pressioni per ingiuste forme di condono. La giustificazione "così fan tutti", oltre a non essere vera, in molti casi si ritorce purtroppo contro noi stessi.

Un altro episodio che merita di essere richiamato è la consegna a Malala Yousafzai, la giovane attivista pachistana aggredita dai talebani all'uscita della scuola lo scorso anno e divenuta simbolo mondiale della lotta contro l'estremismo religioso, del premio Sakharov per i diritti umani dal Parlamento europeo di Strasburgo perché, col suo atteggiamento "ha donato speranza a milioni di persone in tutto il mondo".

Sono questi esempi di sacrificio, di coerenza, di solidarietà, di affermazione dei valori e dei principi sanciti nei Diritti dell'uomo e in buona parte compresi nella nostra Costituzione, che devono costituire la stella polare di ogni cittadino, ma soprattutto di chi ha ruoli di governo.

Approvata la legge di stabilità

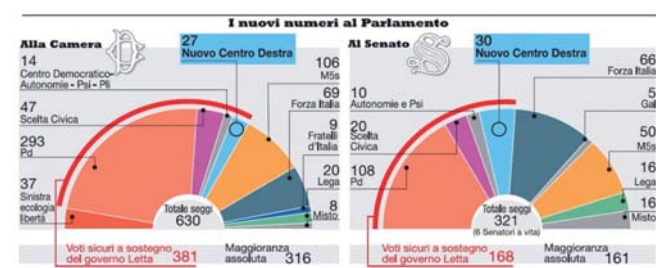
Queste le principali misure approvate dalla nuova maggioranza

■ Senato e Camera hanno confermato la fiducia al governo approvando il maxielemento sostitutivo della legge di Stabilità. Tale determinante atto parlamentare ha sancito anche la rottura tra i seguaci di Berlusconi e quelli di Alfano col passaggio all'opposizione dei primi.

La nuova composizione di maggioranza e minoranza è ben visibile negli schemi qui riportati.

Queste le principali misure inserite nel provvedimento:

1. Per la casa arriva la Iuc (imposta unica comunale) che comprende l'Imu ma non sulla prima casa, la Tari sulla raccolta dei rifiuti e la Tasi sui servizi indivisibili. Non saranno esentate le case di lusso e l'aliquota massima sarà del 10,6 per mille.



2. Aumenta dal 20 al 30% la deducibilità Imu sui beni d'impresa ai fini Ires e Irpef per il 2013.

3. Contributo pensioni d'oro: scatterà sui redditi oltre 90mila euro l'anno con un 6% che sale al 12% per redditi oltre 128mila euro fino al 18% per redditi sopra 193mila.

4. Le risorse derivanti dal prelievo sulle pensioni d'oro finanzieranno la sperimentazione della carta acquisti ma anche il reddito mini-

mo d'inserimento in alcune grandi aree metropolitane.

5. I contribuenti che hanno ricevuto cartelle esattoriali da Equitalia potranno sanare la loro posizione pagando l'imposta al 100% e le sanzioni ma non gli interessi di mora.

6. Il taglio del cuneo fiscale arrecherà benefici ai lavoratori fino a un massimo di 225 euro all'anno che si registra tra i 15 e i 18mila euro e prevede detrazioni fiscali fino ai 35mila euro.

Nuove tasse, ma vecchie ingiustizie

La legge di stabilità non modifica la norma dell'IMU per la casa degli emigrati

■ La questione dell'IMU per i residenti all'estero rimane ancora invariata rispetto alle precedenti norme. "Ancora una volta gli italiani all'estero sono stati dimenticati e discriminati", è stata la reazione di molti parlamentari eletti nelle Circonscrizioni estere dopo aver esaminato la legge di stabilità 2014 recentemente varata dal Governo.

Non è infatti accettabile che la loro abitazione venga considerata come seconda casa e che quindi siano precluse loro le agevolazioni previste per i proprietari di prima casa nel pagamento delle nuove tasse TASI (tassa sui servizi) e TARI (tassa sui rifiuti). Il comma 18 dell'Art 20 della Legge di stabilità relativamente a tali tassazioni, come già era avvenuto con l'IMU, rimette ai singoli comuni la decisione se considerare diretta-

mente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta dai cittadini non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto a condizione che non sia locata e, con apposito regolamento, possano prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nei casi di abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo e di abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero.

Quali siano state le decisioni prese dai Comuni su tale loro facoltà le conoscono bene i nostri emigrati; la maggior parte di loro ha visto considerata seconda abitazione la propria casa e quindi ha dovuto pagare la tassa prevista per tale categoria.

Come abbiamo a suo tempo riferito in questo Notiziario,

nonostante le sollecitazioni e gli inviti rivolti dall'Associazione "Gente Camuna" ai 46 Sindaci della Valle e del Sebino bresciano perché inserissero nei Regolamenti la norma di equiparazione, ai fini del pagamento dell'IMU, dei residenti all'estero agli altri cittadini, solo in dieci avevano tenuto conto di tale richiesta, sostenuta peraltro dal principio costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

E i nostri emigrati iscritti all'AIRE sono sempre, e non solo quando devono votare, cittadini italiani.

Nel corso della discussione della Legge di stabilità sia in aula che nelle Commissioni, non sono mancati emendamenti e raccomandazioni, ma finora nulla è cambiato. Valuteremo il tutto quando avverrà l'approvazione definitiva.

Rinnovo Comites: Il voto nel 2014

Eliminato quello per corrispondenza si ricorre ai seggi e alle nuove tecnologie

■ I Comites, organismi di rappresentanza degli Italiani all'estero, furono istituiti con la legge 23 marzo 2003 che prevedeva che in ogni circoscrizione consolare ove risiedono almeno tremila cittadini italiani iscritti nell'elenco aggiornato si costituissero un Comitato degli italiani all'estero con i seguenti compiti: 1) Contribuire ad individuare le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della propria comunità di riferimento; 2) presentare contributi alla rappresentanza diplomatico-consolare utili alla definizione del quadro programmatico degli interventi nel Paese in cui opera; 3) promuovere, in collaborazione con l'autorità consolare, con le regioni e con le autonomie locali, nonché con enti,

associazioni e comitati operanti nell'ambito della circoscrizione consolare, opportune iniziative nelle materie attinenti alla vita sociale e culturale, con particolare riguardo alla partecipazione dei giovani, alle pari opportunità, all'assistenza sociale e scolastica, alla formazione professionale, al settore ricreativo, allo sport e al tempo libero della comunità italiana residente nella circoscrizione; 4) esprimere parere obbligatorio, entro trenta giorni dalla richiesta, sui contributi accordati dalle amministrazioni dello Stato ai locali mezzi di informazione.

Tali organismi durano in carica cinque anni e si sarebbero dovuti rinnovare nel 2009. Da allora una serie di proroghe dovute alle dif-

ficoltà di trovare le risorse necessarie per le procedure elettorali, ne ha impedito il rinnovo che ora è stato fissato al 2014, ma con procedure diverse rispetto al voto per corrispondenza ritenuto particolarmente costoso.

Le proposte che vengono indicate sono quelle della costituzione di seggi elettorali presso le sedi consolari e del voto elettronico.

Per queste operazioni, però, è prevista una dotazione finanziaria di soli due milioni, ritenuti del tutto insufficienti per una diffusione adeguata dei seggi, mentre allo stato non si prevede nessun investimento per informare gli elettori che il sistema di voto è cambiato e che, quindi, non dovranno più attendersi il recapito del plico elettorale.

La nuova emigrazione

400 mila i giovani laureati emigrati in 10 anni

■ "Mio figlio Antonio ha appena compiuto 21 anni ed è solo parte di quella generazione di giovani italiani alle prese con la più lunga crisi economica dei nostri tempi, ma ha anche a che fare con noi, i suoi genitori. Ho preso l'abitudine di definirli la Generazione Pitone.

Ci rifiutiamo di cedere terreno e scivoliamo invece in avanti ingerendo ogni cosa incontriamo nel nostro cammino. Siamo resistenti. Siamo egoisti. Abbiamo una colonna sonora (è per questo che Bruce Springsteen è ancora in tour). E ora che stiamo invecchiando e ci avviciniamo alla pensione, costiamo anche un sacco".

Così Beppe Severgnini, scrittore e editorialista del Corriere della Sera, descrive la sua generazione dalle pagine del New York Times di giovedì 31 ottobre scorso.

"L'Italia - si legge nell'articolo - è ancora uno dei Paesi più affascinanti del mondo, una terra abbellita dalle arti e benedetta dal clima, sontuosa a tavola ed elegante.

Ma è chiaro che questo non è sufficiente. Molti giovani italiani infatti hanno cominciato ad abbandonare que-

sta iconica patria.

Sarebbe triste se l'emigrazione in Italia tornasse a come era nel 1950, quando la gente è dovuta emigrare verso il Nord Europa, gli Stati Uniti o l'Australia per sfamare la propria famiglia. Situazione che tuttavia sembra sempre più probabile. Circa 60mila persone emigrano all'estero ogni anno, sette su 10 sono laureate.

Quasi 400mila laureati italiani hanno lasciato l'Italia negli ultimi dieci anni, e solo 50mila stranieri similmente qualificati li hanno rimpiazzati. Non parliamo della libera e salubre circolazione di persone che l'Unione europea ha sempre voluto incoraggiare. Questa è una Nazione in fuga.

Si tratta di cifre che preoccupano e che dimostrano come il fenomeno dell'emigrazione giovanile stia assumendo proporzioni enormi che i responsabili del nostro Governo non possono più ignorare e non possono permettere che i costi sostenuti dal nostro Paese per la loro formazione siano utilizzati da altri.

Se i nostri giovani scappano dal nostro Paese, se esso non è un Paese per giovani, che Paese è?

Al Sindaco di New York Bill De Blasio le felicitazioni dell'UNAIE

■ L'Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati (UNAIE), si unisce all'esultanza della comunità italo-americana nel salutare l'elezione di Bill De Blasio alla carica di sindaco di New York.

Il commosso ringraziamento all'Italia espresso dal primo cittadino e l'attaccamento mostrato al Paese di origine dei propri nonni, rappresenta un importante riconoscimento dei valori identitari di quella parte di popolo italiano e di origine italiana che, ovunque nel mondo, dimostra di non scordare mai le proprie radici. Esso, inoltre, costituisce un motivo d'incoraggiamento e di orgoglio a continuare nel lavoro

di rafforzamento dei legami con la grande comunità italiana presente in tutti i continenti da parte dell'UNAIE.

Infatti, l'attività della nostra organizzazione che, con oltre cinquecento circoli e sodalizi all'estero - pur tra tante difficoltà e incomprensioni da parte d'istituzioni non sempre consapevoli dell'importanza che costituisce per l'Italia il raccordo e la valorizzazione di una comunità nazionale senza confini - rappresenta una garanzia di conservazione dei valori dell'italianità nel mondo.

L'UNAIE ha dato mandato al proprio Presidente Nazionale, Franco Narducci, di esprimere personalmente al

neo eletto sindaco, oltre che l'augurio per il difficile lavoro che lo attende alla guida della città di importanza straordinaria per il mondo intero, anche l'apprezzamento per l'elevato senso di umanità e di fiducia contenuto nel messaggio che ha rivolto indirettamente a tutti coloro che, singoli o associati, si battono per un'Italia dai confini culturalmente più vasti.

L'UNAIE e gran parte del popolo italiano si riconosce, infine, nella parte politica del messaggio perché ispirata a sentimenti di pacificazione e di vicinanza ai più deboli che rappresentano il tratto più distintivo dell'umanesimo italiano.

Pisogne: Proseguono i lavori nella "Trentapassi"

Doppia illuminazione e nuovo manto stradale per riqualificare il tunnel

■ La galleria Trentapassi, sulla provinciale 510, tra i comuni di Marone e Pisogne è considerata particolarmente pericolosa e non si contano gli incidenti, anche gravi, in essa avvenuti.

Per questo già nel 2007 si era previsto un radicale intervento per migliorarne la luminosità, la segnaletica e la pavimentazione.

Solo nel settembre scorso però sono iniziati nel tunnel lungo 1700 metri i lavori di riqualificazione che si svolgono di notte dalle 21 alle 6 del mattino con transito dei mezzi a senso unico alternato.

Per una ricognizione dell'andamento di tali interventi il mese scorso i vertici della Provincia di Brescia hanno effettuato un sopral-

luogo e le considerazioni emerse al termine risultano soddisfacenti. Circa la metà delle opere è stata realizzata e si ritiene che il tutto sarà completato nella primavera prossima.

Per tale intervento l'Amministrazione Provinciale ha stanziato la rilevante somma di 1,6 milioni di euro con i quali saranno realizzate anche due linee nuove di led e un regolatore di flusso, oltre al rifacimento del manto stradale.

In tal modo - ha detto il presidente Daniele Molgora - cambierà in meglio l'intera viabilità della Sebina Orientale. Altro intervento previsto, da finanziare con 350 mila euro, è la sistemazione e la messa in sicurezza della ciclopedonale Vello-Toline.



Auguri!

A tutti i nostri lettori ed in particolare a quanti trascorrono il Natale lontani dalle loro famiglie giungano i nostri più cordiali Auguri di

Buone Feste e Buon Anno

La Redazione

Berzo Demo: In occasione del IV Novembre tante novità

Ampliata la sede dell'Arnica e premiati i ragazzi più meritevoli

■ L'occasione è stata data dalla ricorrenza del IV Novembre anticipata al giorno festivo.

Ma non solo di richiami alla Grande Guerra, di Unità d'Italia e di Forze Armate si è parlato; infatti i numerosi partecipanti hanno anche assistito alla intitolazione di una via al Volontariato, alla inaugurazione della nuova parte del fabbricato che ospita il gruppo di protezione civile de «l'Arnica» e alla consegna di sei borse di studio destinate ai ragazzi d'oro del centro della Valsaviore che meglio si sono distinti nel profitto scolastico.

I nuovi locali dell'Arnica saranno anzitutto utilizzati per la formazione dei volontari e per tenerli aggiornati su tutte le novità tecnologica della strumentazione



Berzo Demo: I nuovi spazi dell'Arnica

in uso.

Il Gruppo infatti, inizialmente sorto per lo spegnimento degli incendi boschivi, col trascorrere degli anni ha notevolmente ampliato il suo orizzonte di intervento nel settore sanitario diventando recentemente una colonna mobile della P.C. regionale.

Motivata quindi la soddisfa-

zione per tutti questi eventi che – ha detto – “danno il senso di una comunità unita e solidale, di un paese in cui anche le attività di studio e di volontariato vengono apprezzate.

Una comunità che grazie a tutto questo diventa sempre più grande e più utile anche alla Valle”.

Borno: perde la vita cercatore di funghi

72enne di Romano Lombardo rinvenuto in un canalone

■ La passione per i funghi è stata fatale per Mario Martinelli 72enne di Romano di Lombardia. Nei primi giorni dello scorso mese di novembre era giunto a Borno da solo alla ricerca dei prelibati porcini. Sul far della sera i familiari, preoccupati per il ritardo rientro hanno dato l'allarme ed è stata subito messa in atto la macchina dei soccorsi. La ricerca è proseguita anche durante la notte e i soccorritori in forze e con mezzi adeguati hanno setacciato la zona dove era stata rinvenuta la macchina del 72enne in località Rivadossa al confine col bosco. Il mattino dopo purtroppo il rinvenimento del corpo senza vita. L'elicottero del 118 l'aveva avvistato in un canalone e i soccorritori lo hanno recuperato con un vericello. Uno scivolone, si pensa, ha provocato la caduta e i traumi riscontrati sul corpo. I



ritardi nel dare l'allarme sono stati causati anche dal fatto che verso mezzogiorno, al figlio che lo aveva chiamato al telefonino, Mario aveva detto che stava tornando a Borno ma che avendo dimenticato il bastone lungo il sentiero tornava a riprenderlo. Sul posto del tragico evento sono giunti la sera stessa la moglie e il figlio che hanno seguito le ricerche e che al mattino hanno dovuto ricevere la tremenda notizia.

● In biblioteca

■ *Giancarlo Maculotti: La cellula sovversiva di St. Moritz – Quaderni della Fondazione Micheletti – Cartografica Lombarda Brescia – Aprile 2013.*



“Gli archivi, a esplorarli con attenzione e passione, possono restituire delle storie interessanti”. Così scrive nella sua ampia introduzione che fa da cornice storica ai contenuti del libro lo storico camuno Mimmo Franzinelli.

Infatti proprio mentre presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma cercava notizie sulla corrispondenza epistolare intercorsa tra Mussolini e il socialista dell'alta Valle Giovanni Mondini, Giancarlo Maculotti si è imbattuto in una serie di lettere scritte da co-

loro che, per motivi politici, si erano dovuti rifugiare nella vicina Engadina, territorio peraltro ben conosciuto da chi emigrava o dai pastori che portavano in quel luogo le proprie mandrie. Queste lettere, che richiamano nomi non solo della Valle Camonica, ma anche di Bergamo e della Valtellina, quasi mai giunsero a destinazione in quanto fermate dalla censura fascista e quindi, a distanza ormai di più di 90 anni, attestano lo stato d'animo di questi esuli e la loro ribellione ad una dittatura che li aveva costretti a lasciare la propria terra e i propri affetti più cari. E questo fin dai primi anni del ventennio quando però, dopo l'eccidio di Matteotti, le leggi “fascistissime” indicavano senza ombra di dubbio la deriva totalitaria del Governo Mussolini.

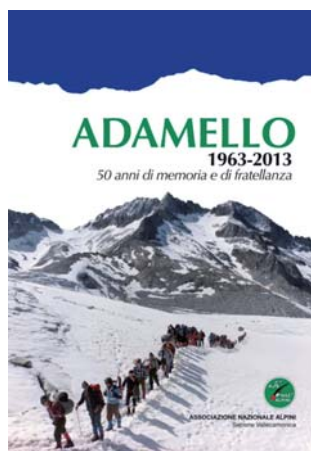
Attraverso queste lettere, alcune delle quali sono vere informative al Ministero dell'Interno circa le idee politiche avverse al fascismo che essi manifestavano, l'autore tratteggia la vita di questi 17 fuoriusciti che, dai documenti rinvenuti, erano stati identificati come la “cellula sovversiva di St. Moritz”.

Si tratta di persone semplici: operai, carpentieri, falegnami, commercianti, tutti con una limitata istruzione, ma tutti spinti da una pas-

sione politica e da un sentimento profondo di democrazia.

Rappresentano idealmente un numero di gran lunga superiore di esuli che fin dall'inizio del ventennio non si sono voluti piegare alla dittatura ed hanno preferito emigrare in altri Paesi e qui, sia pure con tanta accortezza perché le spie erano sempre in attività, adoperarsi per non venir meno ai loro ideali.

■ *Adamello 1963 – 2013: 50 anni di memoria e di fratellanza – Sez. ANA di Vallecamonica – Tipografia Camuna Breno-Brescia – Novembre 2013*



A conclusione dell'intenso programma con cui la Sezione ANA di Vallecamonica ha celebrato nel luglio scorso, in collaborazione

col Comune di Temù, il 50° Pellegrinaggio in Adamello, è stato pubblicato il corposo volume che tratteggia, a partire dal 1963, lo svolgersi di questo evento divenuto nel 1990 manifestazione nazionale.

La pubblicazione, curata dal direttore del giornale sezionale “Noi de la Valcamonica” Nicola Stivala, è introdotto da un'ampia presentazione di Luciano Viazzi che, con Sperandio Zani, adamellino, guida alpina e, allora, capogruppo del Gruppo alpini di Temù, con Gianni De Giuli, per 35 anni alla guida della Sezione camuna, con Giorgio Gaioni ed altri, fu tra i promotori di questa manifestazione ampiamente partecipata agli inizi da coloro che su quelle cime avevano combattuto.

“Per non dimenticare”. Questa la motivazione di fondo del libro alla cui stesura hanno contribuito il Vice presidente vicario della Sezione Armando Poli e i componenti della redazione di “Noi de la Valcamonica” Eugenio Ferrari, Domenico Benzoni e Giuliano Feller. Il trascorrere degli anni e il venir meno dei protagonisti di quei primi raduni, avrebbe fatto perdere la memoria anche delle motivazioni di una esperienza così ricca di valori tra cui quello di deporre dei fiori su quei luo-

ghi che videro due eserciti schierati l'uno contro l'altro e onorare, senza distinzione di divisa, tutti i caduti.

Il racconto evidenzia alcuni momenti particolarmente solenni come l'incontro per la prima volta davanti al Sacratio del Tonale, nel 1965, con i soldati austriaci e tedeschi a suggello di un desiderio di pace tra i popoli che, con i primi passi della Unione Europea, si stava diffondendo sempre più nelle coscienze degli uomini di governo e della gente.

E poi, in occasione del 25° Pellegrinaggio del 1998, ricorrendo anche il 70° Anniversario della fine della Grande Guerra, la venuta del Santo Padre Giovanni Paolo II, evento veramente storico per gli alpini della Valle, ma non solo.

Il libro si arricchisce di oltre trecento fotografie che rendono ancor piacevole la lettura e si conclude con un richiamo al notevole contributo dato dalle Truppe Alpine e dai mezzi di comunicazione alla organizzazione di questo evento e alla sua diffusione.

Gli interessati possono farne richiesta alla segreteria della Sezione che ha sede in Breno telefonando al n° 0364 321783.

E' veramente una bella strenna di Natale!

Notizie in breve dalla Valle

• **Ossimo Inferiore** conserva ancora il cimitero ottocentesco dismesso a seguito dell'editto napoleonico che, per motivi igienici imponeva la sepoltura in luoghi lontani dal nucleo abitato. Di tale testimonianza si era quasi perso in paese il ricordo. Grazie però alla sensibilità dell'amministrazione comunale e alla disponibilità del Gruppo alpini è iniziato il recupero che ridarà memoria a questa struttura del 1811. I lavori termineranno in primavera.

• **La famiglia Mondini di Gianico** è nota nella bassa valle per la passione posta nell'arte culinaria. Tre Stelle a Pisogne e Rustichello a Gianico hanno caratterizzato per tanti anni la professionalità di Gianni e della moglie Jose nella ricerca di particolari ricette camune. La scomparsa di Gianni non ha interrotto l'attività che i figli hanno voluto continuare. La ricorrenza quest'anno dei 30 anni di ristorazione a Gianico, dove il Rustichello ha preso il nome di Osteria di Bacco, e i 50 di tale attività in valle è stata occasione per studiare e proporre un menù a base di prodotti tipici di aziende locali col nome: "La merenda dei produttori".

• Un originale chalet è stato realizzato durante i mesi estivi in **Val Maga di Sonico**. A costruirlo è stata un'azienda piemontese utilizzando una tecnica costruttiva in uso nei paesi nordici, legname proveniente dalla Siberia e maestranze arrivate dalla Bielorussia. Quale il vantaggio?



Lo chalet di Val Malga

Il notevole risparmio energetico. "Basta una piccola stufa - spiega il responsabile Franco Bova - per riscaldare tutti gli ambienti".

• **Lo svincolo per l'Ospedale di Esine** è ancora in stand by. Il cantiere è fermo ormai da diversi mesi per cause diverse tra cui il sequestro dell'area nel marzo scorso per utilizzo da parte dell'impresa di materiali impropri. Le inadempienze dell'impresa a riprendere i lavori e a rispettare il cronoprogramma ha costretto l'Anas e la Comunità Montana di Valcamonica ad annullare il contratto e ad avviare le procedure per un nuovo appalto con la speranza che, tenuto conto dei ritardi, la Regione non annulli i contributi a suo tempo assegnati.

• A **Piancamuno** il mese scorso è stata inaugurata la nuova sede della biblioteca comunale trasferita dai locali del municipio nel palazzo di via don Gelmi sede fino all'anno scorso della scuola materna. I tre piani dell'edificio accoglieranno anche le associazioni del che operano nel territorio. In occasione del taglio del nastro, oltre alle autorità, è intervenuto lo scrittore Giacomo Sebastiano autore anche della pubblicazione sulla storia del paese.

• **Il Centro sportivo comunale di Cividate** è stato completato di recente con la copertura del campo di tennis numero 2 col fondo in erba sintetica che sarà utilizzato così dai numerosi giocatori della scuola di tennis anche durante l'inverno. Infatti è stato proprio



Il nuovo campo da tennis coperto

l'istruttore federale **Mauro Milesi**, che è anche presidente del Junior tennis camuno, a proporre all'Amministrazione Comunale l'operazione copertura accollandosi. L'onere dell'intervento.

Migliorate anche le forme di comunicazione; i giocatori infatti possono ora effettuare le prenotazioni on line.

• Quello del contenimento dei rifiuti riguarda proprio ognuno di noi; dipende infatti dai nostri comportamenti la loro riduzione e quindi il miglioramento dell'ambiente. Il Comune di Malegno, aderendo anche quest'anno alla "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti", ha deciso di rilanciare l'appello alle buone pratiche ambientali presentando, anche nelle scuole il film - documentario "Meno 100kg" tratto dal libro "Meno 100 chili - Ricette per la dieta della nostra pattumiera".

• **Dopo l'incidente di due anni fa, quando una lastra di cemento della recinzione dello stadio di Darfo B.T. era caduta addosso ad un ragazzo provocando gravi ferite per fortuna risoltesi positivamente, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a rifare l'intera recinzione sostituendo le lastre di cemento con un muro in mattoni all'esterno e una rete metallica all'interno, al confine della pista di atletica. I lavori ultimati consentono ora la massima sicurezza per tutti.**

• **Il gioco delle bocce** è ancora abbastanza frequente in molti paesi della Valle. Si tratta di campetti all'aperto che quindi possono essere utilizzati solo quando il tempo lo permette. A Sonvico, piccola frazione di Pisogne situata lungo la strada che porta in Val Palot, gli appassionati di tale sport,

proprio per tale inconveniente dovevano spesso rinunciare alla partita. Hanno quindi deciso di chiedere aiuto in Comune per la copertura. La richiesta è stata accolta e quindi gli appassionati.

• **Nel campo in località Berni, a Mazzuno, è terminata la raccolta e l'essiccazione dello zafferano e i riscontri delle analisi indicano parametri qualitativi elevati.**



Lo zafferano

Unico dato non del tutto soddisfacente la quantità della produzione: appena 40 grammi a causa, dicono i responsabili, delle condizioni meteorologiche sfavorevoli tra fine estate e inizio autunno, periodo della semina e del raccolto.

Caratteristica particolare di questo prodotto, secondo gli esperti, è il potere "amaricante", cioè il sapore caratteristico dovuto alla picrocrocina.

• Anche quest'anno l'**Ecomuseo Alta Via dell'Oglio** ha proposto cinque diversi laboratori d'arte minore per imparare le tecniche base per poter creare piccole opere d'artigianato. Col progetto "Sporchiamoci le mani", che si attuerà nei territori dei cinque comuni membri: Veza d'Oglio, Temù, Vione, Ponte di Legno e Incudine, i partecipanti si sono cimentati nella Creazione di sculture decorative con la frutta nella preparazione degli addobbi natalizi nella realizzazione di bracciali e anelli, ma anche anelli e orecchini, con le pietre sintetiche, nella calligrafia medievale.

• **Dall'impianto elettrico della sede dell'associazione di volontari "Procivil Camunia", situata in un seminterrato di via Romanino a Pisogne, si è sviluppato un incendio che ha reso inutilizzabile il locale nonostante il pronto intervento dei Vigili del Fuoco di Boario e degli stessi uomini della P.C. allertati da un passante che ha visto uscire del fumo.**

I responsabili dell'Associazione chiedono ora al Comune nuovi locali per la loro attività.

• **"Ti amo troppo... No al silenzio! Basta violenza sulle donne"** è il titolo della mostra che da Milano approda nella biblioteca di Malegno grazie a un progetto fatto proprio dal Sistema bibliotecario della Valcamonica.

La rassegna vuole sensibilizzare, come ha detto il sindaco Alessandro Domenighini, quanti ritengono che la violenza sulle donne sia un problema solo dei grandi centri urbani.

Si tratta invece di una piaga che non conosce limiti geografici.

Il Comune aveva già aderito alla Carta di intenti sul tema del femminicidio, e ora ha proposto anche questo ulteriore momento di riflessione a firma di Furio Sandrini.

• **Ha raggiunto la casa del Padre don Mario Marioli di anni 83.**

Nato a Esine è stato ordinato sacerdote nel 1955, ha retto la parrocchia di Astrio dal 1961 al 1971 quando è partito per la Svizzera con cappellano degli Emigrati. Rientrato in Italia nel 1978 ha avuto l'incarico di parroco prima a Corteno fino al 1985 e poi a Erbanno fino al 1999. Negli ultimi anni ha collaborato, finché ha potuto, con la parrocchia di Esine.

Sonico: Dopo la piena messo in sicurezza l'Oglio

Allargato l'alveo del fiume

■ Come abbiamo riferito nel numero di novembre il 23 e il 24 ottobre scorso il fiume Oglio in piena è esondato tra Sonico e Malonno portandosi via parte della strada statale e dividendo in due la Valle Camonica. Il disastro fu dovuto non tanto alle abbondanti piogge quanto al-

la enorme quantità di detriti depositati nel letto del fiume, generando così motivo di pericolo che i sindaci dei due Comuni avevano segnalato, inascoltati, alle autorità competenti.

Nei giorni successivi all'accaduto, dopo l'intervento d'urgenza per il ripristino

della strada e della circolazione è iniziato un frenetico lavoro degli scavatori per mettere in sicurezza l'area. In pochi giorni l'alveo del fiume è stato allargato per più di 500 metri, mentre si sta realizzando, a difesa della strada, una barriera costituita da grandi macigni. Si tratta di un primo intervento in attesa che la Regione l'anno prossimo prolunghi tale barriera in modo che tutta la piana di Malonno possa essere messa in sicurezza.



I lavori di messa in sicurezza degli argini

Gli auguri di Natale e per il Nuovo Anno di Angelo Trotti

■ E' ormai una piacevole tradizione il dono che Angelo Trotti ci fa ogni anno in occasione delle festività di fine anno. A suo modo e cioè con le sue poesie dialettali, attraverso questo Notiziario rivolge gli auguri a quanti vivono ancora in terre lontane dai loro paeselli.

La poesia di quest'anno è proprio dedicata all'emigrante; in pochi versi egli tratteggia lo stato d'animo di chi se n'è dovuto andare perché 'l pais 'l ge rüa mia a garantii 'l laurà.

Grazie, Angelo, a nome dei nostri emigrati per questo tuo continuo ricordo.

L'Emigrant

di Giovanni Angelo Trotti

L'ha fat la valis,
l'ha üt da 'ndà:
'l pais 'l ge rüa mia a garantii 'l laurà.
'L pasa zö da la vià a belase
e sènsa oltas 'ndré
'l carga 'l rüsach de i momègncc plö béi
prima da 'ndà daloncc a cerca 'l par par i sò matèi.
'L và col cito,
sènsa manèzà prateze e pardenvis,
se mia quèla
de podé ritornà al sò pais.
'L gè mia thzapèi,
apèna la nef a desèmber 'l l'ha ferma;
par quèst e còm 'n regal
al sò pais l'è ritornà.

E 'l vintiquater de desèmber,
nòt de Nadal,
quan che a mezanòt la campana
la cominciarà a sunà,
vèrs la ceza
'nsèma ai fiöi
'l va a ringrasià
par tüt 'l bendidio
che apèna a cercal sènsa bordèl
's pöl truà.
'L domanda permès, 'l già mia pratese
l'Emigrant del mè pais!
'L conos le viè del nont,
'mparà la ciacola.
La ValCamònega la se vistis a fèsta col pelant
quan che 'l turna l'Emigrant!



L'Emigrante. Ha fatto la valigia, / se n'è dovuto andare: / perché il paese è povero, non ha da lavorare. / Col passo sofferto che calca la strada / e lo sguardo curioso all'orizzonte che chiama, / compila i siti uno a uno al tascapane / prima di affrontare l'incognito alla ricerca del pane. / Se ne va in silenzio / senza mescer invidia o vantare pretese, / se non quella / di ritornare al suo paese. / Nessun ostacolo, / solo la neve a dicembre lo ha fermato; / per questo e con un regalo / in paese è ritornato. / E al

ventiquattro dicembre, / notte di Natale, / quando a mezzanotte la campana / comincerà a suonare, / verso la chiesa / coi figli a fianco / va a ringraziare / per tutto il bendidio / che solo in un servizio di rispetto / si può trovare. / Bussa educato alla porta, non ha pretese / l'Emigrante del mio paese! / Conosce le strade del mondo, / imparato l'idioma. / La Val Camonica veste l'abito della festa grande / quando torna l'Emigrante!

Darfo Boario Terme: I 30 anni dell'Associazione Emigranti Camuni

Occasione per una ricerca storica degli studenti

■ Trenta anni di attività sono un bel traguardo e occasione anche per un bilancio del sodalizio sorto soprattutto per tenere assieme coloro che avevano vissuto l'esperienza della emigrazione e che sono tornati al loro paese dopo lunghi anni prevalentemente trascorsi nei diversi Paesi Europei.

Ognuno conserva nella mente e nel cuore i ricordi di quegli anni difficili che richiedevano adattamenti a situazioni e ambienti così diversi dai propri e sacrifici di ogni genere, a cui si aggiungeva la sofferenza della lontananza da persone care, a volte anche dalla propria moglie e dai figli.

In quei primi anni lo stare assieme, il non perdersi di vista, il mantenere, sia pure casualmente, delle relazioni dava forza e coraggio; ognuno di loro sapeva che, se ci fosse stato bisogno, avrebbe trovato una mano tesa ad aiutarlo. Si è consolidato così un legame che, la creazione dei Circoli dell'Associazione "Gente Camuna" verso la fine degli anni '60 del secolo scorso ha poi reso più forte.

Tornati in Italia quel legame non si è interrotto e per molti è stato un piacere rivivere in queste nuove forme associative quelle esperienze e quelle determinanti forme di solidarietà.

In questi 30 anni l'Associazione Emigranti Camuni, con sede in Darfo B.T., ha mantenuto vivi questi legami, ma in occasione di tale ricorrenza, ha nuovamente voluto coinvolgere le scuole proponendo un concorso tra le terze medie degli istituti scolastici della Valcamonica sul tema "Aspetti storici e sociali dell'emigrazione camuna ieri e oggi e immigrazione straniera".

Si sono particolarmente distinti gli alunni della media consortile "Fratelli Rosselli" di Artogne e Piancamuno che poi hanno preso parte alla proiezione del film di Emanuele Crialesi «Nuovomondo» e alla interessante "lezione" tenuta dal prof. Renato Conti sul tema dell'emigrazione ieri e oggi. Tutto questo nella mattinata di sabato 16 novembre. Il giorno dopo la cerimonia ufficiale con l'incontro di tanti amici, il corteo verso la chiesa degli alpini ac-



Darfo B.T.: Nella sala delle Terme la lezione del Prof. Renato agli studenti che hanno partecipato al concorso

colti dal parroco don Enrico e dal celebrante S.E. mons. G.B. Morandini che durante l'omelia ha richiamato i valori dell'accoglienza e della solidarietà. Al termine lo scoprimento nella cripta della Chiesa di una lapide che ricorda gli emigrati camuni caduti sul lavoro e poi il corteo, accompagnato dalla Fanfara di Valle Camonica, verso il Monumen-



Lo scoprimento, nella cripta della chiesa della targa "A ricordo degli emigrati camuni caduti sul lavoro"

to all'Emigrante, voluto con tanta determinazione dal compianto presidente Mario Pellegrinelli, per ricordare i tanti emigrati scomparsi. Qui, col coordinamento di Raffaele Amoruso, la depo-

sizione della corona e i saluti e le brevi riflessioni del Presidente dell'Associazione Vincenzo Montanelli, del Presidente del Consiglio comunale della Città di Darfo Riccardo Bonù in rappresentanza del Sindaco Ezio Mondini, che poi ha voluto salutare di persona tutti i presenti durante l'incontro conviviale, del presidente dell'Associazione "Gente Camuna" Nicola Stivala, dell'ass. servizi sociali Luigina Gaioni.

Alla cerimonia hanno presenziato anche le delegazioni dei Circoli di "Gente Camuna" di Basilea e Zurigo con i rispettivi Presidenti Daniele Contessi ed Emilia Sina.

Il momento conviviale, durante il quale si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo dell'Associazione Emigranti Camuni, ha consentito a tutti di poter rivivere ricordi, ma anche rafforzare quei valori associativi che tanto bene fanno per vincere la deriva individualistica ed egoistica purtroppo ora molto diffusa anche nelle nostre comunità.

Il nuovo Direttivo dell'Associazione Emigranti Camuni

Presidente: sig. Montanelli Aurelio

Vice Presidente: sig. Savoldelli Mario
Vice Presidente: sig. Pellegrinelli Mario
Tesoriere: sig.ra Albertinelli Susanna
Segretaria: sig.ra Montanelli Giovanna
Vice Segretario: sig. Mioradelli Maurizio
Revisori dei conti: sig.ra Calzaferrì Elena
e sig. Poiatti Domenica

Presidenti onorari: sig.ra Bettoni Anna,
sig. Montanelli Vincenzo

Bienno: Incontro degli Emigrati della Valgrigna

■ Anche l'Associazione "Emigrati della Valgrigna" ha voluto, come ogni anno, riunire gli iscritti per un semplice incontro tra persone che hanno vissuto l'esperienza dell'emigrazione e che vogliono mantenere vivo quel legame sorto in altri Paesi.

Alla cerimonia hanno preso parte i sindaci di Bienno, Berzo Inferiore e Prestine, il primo presidente dell'Associazione e sempre attivo Giulio Morandini e l'attuale Fanti. A rappresentare l'Associazione "Gente Camuna" è intervenuto Enrico Tarsia, cofondatore dell'Associazione e per tanti anni presidente a seguito della morte, nel 1983, del sen. Giacomo Mazzoli. Con loro in tanti hanno partecipato alla cerimonia tenutasi presso il Monumento dedicato agli emigranti e agli invalidi del lavoro per la deposizione del-



Bienno: Il Monumento all'Emigrante

la corona e per un momento di riflessione sulla attuale situazione del fenomeno migratorio che purtroppo ha ripreso a manifestarsi con la partenza verso altri Paesi di tanti nostri giovani.

Nella chiesa parrocchiale si è tenuta la s. messa celebrata dal parroco don Aldo Mariotti e quindi presso il Centro Anziani un momento conviviale con spirito di sincera amicizia.

Pisogne: La fondazione S. Maria offre nuovi servizi

Sarà anche sede distrettuale dell'ASL Camuno-Sebina

■ La fondazione Santa Maria della Neve, che a Pisogne gestisce la rsa e l'ospice, ha ulteriormente accresciuto i servizi con un consistente ampliamento dei locali di cui dispone.

Tale iniziativa, che richiede un investimento di 800 mila euro, è frutto di una azione sinergica con l'ASL di Valle Camonica Sebino che in questi locali collocherà la sua sede distrettuale.

Con questi nuovi spazi e con quelli in fase di sistemazione, l'Azienda potrà offrire una migliore accoglienza e fruibilità dei servizi ai circa 20.000 utenti di questo ambito territoriale. Il direttore generale Renato Pedrini, con i suoi più diretti collaboratori e il presidente e il direttore della fondazione, Enzo Raco e Paolo Tro-

letti si sono detti soddisfatti di tale importante collaborazione che, ottimizzando l'uso delle risorse, "consentirà di offrire un nuovo servizio nel bacino, ampliando offerte e accessi".

Nella nuova sede di Pisogne funzionerà inoltre il nuovo servizio di assistenza specialistica di odontoiatria che, come ha spiegato la dott.ssa Ivana Lascioli, "garantirà all'utenza la terapia conservativa, la chirurgia estrattiva, l'igiene e la profilassi". Sono già stati trasferiti inoltre gli ambulatori di igiene pubblica, ginecologico, di medicina veterinaria e la palestra di riabilitazione. Dai relatori è stata data anche la notizia che in futuro è prevista l'attivazione di ulteriori servizi.

Migliora la raccolta delle castagne

Soprattutto nella bassa valle gli effetti del cinipede regrediscono

■ Per la Valle Camonica la produzione delle castagne segna da qualche anno un valore negativo. La presenza infatti di un insetto cinese che ha infestato estesi castagneti ha creato notevoli danni. Il mese scorso è terminata la campagna di raccolta ed i risultati, pur molto contenuti, sono stati considerati dai tecnici del Consorzio della castagna di Paspardo soddisfacenti. I 170 quintali di castagne raccolte rispetto ai circa 700 di quando le piante erano sane, sono effettivamente poca cosa, ma rappresentano comunque una crescita dell'8% e addirittura del 22% rispetto ai



Paspardo: La sede del Consorzio delle castagne

raccolti del 2012 e del 2011 e quindi una inversione di tendenza che fa ben sperare sugli interventi effettuati con l'immissione di altri insetti che hanno il compito di eliminare il cinipede. La

produzione però non è stata omogenea su tutto il territorio: la Bassa Valle Camonica da Artogne a Pisogne ha prodotti 120 quintali, mentre gli altri 50 quintali provengono dai castagneti di Deria, la zona più ricca di castagneti fra Paspardo e Capo di Ponte. Nessun conferimento purtroppo dall'Alta Valle e dai Comuni di Sonico, Paisco Loveno e Malonno i cui territori erano annoverati tra più ricchi produttori di castagne. La speranza è che, come sta avvenendo per il centro-sud della Valle, l'anno prossimo si possa osservare tale crescita anche nelle altre zone.

Tromba d'aria abbatte centinaia di piante

A Ossimo e Lozio i maggiori danni

■ Il forte vento che il 10 e l'11 novembre scorso si è abbattuto sulla Valle Camonica ha particolarmente penalizzato il territorio di confine tra Ossimo Superiore e Lozio.

Le violenti raffiche, quasi una tromba d'aria, hanno sradicato o abbattuto oltre 500 piante ostacolando il transito sulla strada di collegamento tra i due Comuni. Ma non è stato solo questo il disagio che gli abitanti hanno dovuto subire. Molte piante infatti, portate dalla violenza del vento, hanno distrutto alcune linee elettriche lasciando ancora una volta Lozio al buio.

Non è infatti la prima volta



Ossimo Superiore: un tratto della strada di collegamento con Lozio

che un tale pesante inconveniente si verifica.

Il sindaco Antonio Giorgi, come abbiamo riferito a suo tempo, non avendo ottenuto dall'Enel, a seguito di analoghe situazioni, garanzie

sugli interventi da effettuare per evitare ulteriori disagi, aveva emanato una provocatoria ordinanza con cui proibiva alle piante di crescere nelle vicinanze delle linee elettriche.

L'intervento dei tecnici in quest'ultima occasione è stato tempestivo, ma solo con l'entrata in funzione di alcuni generatori, dopo circa 10 ore la corrente è ritornata, mentre la strada è rimasta chiusa e un'ordinanza del sindaco Cristian Farisè ne vieta il transito a qualsiasi mezzo o persona perché il versante è instabile e franso in conseguenza dello sradicamento di tanti alberi.

Borno: Le piante del Parco sono un pericolo

Villa Guidetti sarà privata del suo verde

■ La tromba d'aria che ha provocato danni e disagi nell'altopiano del sole non ha risparmiato Borno lasciando il segno in uno dei luoghi urbani più belli: il parco di villa Guidetti. Molti degli abeti e cedri che ornano il parco circostante sono stati sradicati o spezzati dalla furia del vento. Il sindaco Vera Magnolini, al fine di accertare eventuali pericoli per chi vi abita vicino ma anche per i cittadini in quanto il parco costeggia la strada principale del paese, ha chiesto la consulenza tecnica della Comunità Montana. La diagnosi fatta dal direttore della Bonifica Montana



Borno: I visibili danni della tromba d'aria

Gianbattista Sangalli non è stata purtroppo favorevole. La totalità delle piante infatti ha quasi un secolo di vita; si tratta inoltre di abeti rossi e cedri dalle radici superficiali e quindi non in grado di resistere a fenomeni atmosferici di rilevante intensità ed anche le abbondanti neviccate possono provoca-

re danni. La terapia per di quelle che non ammette alternative: per garantire la sicurezza occorre un intervento radicale e cioè il taglio di tutte le piante. Il parco in tal modo ne risentirà molto dal punto di vista estetico, ma la garanzia della incolumità delle persone è più importante del nuovo look.

Sostieni e leggi:

**GENTE
CAMUNA**

Breno: Una guida per il Camus

Due opere di Franca Ghitti donate al Museo

MUSEO CAMUNO
DI BRENO Guida ai dipinti



Allemandi & C.

■ *“Valorizzare il Museo di Breno vuol dire valorizzare il tesoro più significativo della nostra cittadina”.* In queste poche parole che introducono la “Guida” le motivazioni per cui l’Amministrazione Comunale di Breno, col patrocinio degli Enti comprensoriali, ha voluto portare a compimento questo progetto culturale e di orientamento per i visitatori. La pubblicazione è stata presentata in un partecipato convegno nel corso del quale i componenti del Comitato scientifico Marco Bona Castelletti, Elena Lucchesi Ragni e il curatore Filippo Piazza ne hanno illustrato la struttura che certamente non è quella di un catalogo, ma contiene una descrizione ra-

gionata di 17 opere corredate da altrettante schede che consentono una conoscenza storiografica e una valutazione artistica di notevole supporto per comprendere meglio il valore delle opere.

Tali schede sono precedute da un’ampia nota biografica di don Romolo Putelli (1880 – 1939) a cui si deve l’idea del Museo, ufficialmente aperto in Breno nel 1923 in via S. Antonio, e che disponeva di sette sale tra cui la Sala Camuna che conteneva 50 incunaboli, 500 pergamene, numerosissimi atti manoscritti oltre a reperti della presenza romana in Valle e a ritratti di personaggi e arredi camuni di varie epoche.

Nel secondo dopoguerra il patrimonio del Museo, finalmente acquisito dallo Stato, trovò precarie sistemazioni in diversi locali, fino a che nel 2009, dopo la complessa ristrutturazione dell’antico palazzo che aveva ospitato per tanti anni la Scuola Media Tonolini, in due piani di questo edificio tali ricchezze vi hanno trovato una giusta e ben disposta collocazione.

La circostanza del convegno si è arricchita della notizia della donazione da parte di Maria Grazia, sorella della artista camuna scomparsa lo scorso anno Franca Ghitti, di due sue opere che hanno trovato adeguata collocazione nella stanza del Museo riservata all’arte moderna.



Breno: Le due opere di Franca Ghitti donate al Museo

Nadro di Ceto: Rievocazione storica delle Vicinie

Incontro dei Comuni che le fanno ancora rivivere

■ Le Vicinie, finì dall’XI secolo costituirono i primi embrioni dei comuni della valle Camonica e da alcuni documenti del XIII secolo il nome “Vicinia” appare addirittura come sinonimo di “Comune”. Il termine infatti trova la sua origine nella parola latina “vicus”, cioè villaggio, quindi territorio abitato che si era data una sua organizzazione. La “vicinia” era l’assemblea dei capifamiglia di tutti gli abitanti originari del “vicus” e ad essa, in modo democratico, competeva di assumere le decisioni riguardanti la gestione del territorio, ma anche la nomina dei responsabili dei più importanti servizi. A capo della Vicinia vi erano gli organi che diremmo istituzionali; i Consoli, che venivano eletti ogni anno, i Sindaci che controllavano l’operato dei Consoli e il Cancelliere, figura tecni-

ca che redigeva gli atti delle sedute. Altre figure come il “Massaro”, il “Camparo”, il “Saltaro” e i “Soprastanti” avevano rispettivamente responsabilità nella raccolta delle tasse, nel controllo dei frutti dei campi, nella vigilanza dei boschi e sul funzionamento dei servizi al cittadino. Questa storica organizzazione codificata negli Statuti ebbe fine con la conquista napoleonica, ma alcune testimonianze si sono mantenute fino ai nostri giorni in diversi Comuni della Valle. E proprio a Nadro, lo scorso mese di novembre si è avuta una rievocazione storica della “Vicinia” presenti i responsabili delle «Vicinie» camune ancora attive: quelle di Pezzo, Corna di Darfo, Doverio di Corteno, Zoanno di Pontedilegno, Bessimo di Rogno oltre a quella di Nadro dove, in occasione della rievoca-



Nadro: Una scena della rappresentazione “Nadro 1613” messa in scena da Luca Giarelli con figuranti del posto

zione di “Nadro 1613”, si è svolta una parata in costume e anche, come avveniva una volta, la distribuzione agli «antichi originari» del pane e del sale. Altro momento rievocativo la processione dei disciplini che ha rievocato il tema della peste con l’aggiunta da parte dei figuranti di lettura dei difficili rapporti seicenteschi fra cattolici e protestanti. Con l’occasione le contrade di questo borgo medievale hanno ospitato i mercatini d’arte e artigianato e dei prodotti locali.

Nuovi marchi per i prodotti della Valle

Selezionati tra tante proposte per conquistare nuovi mercati

■ Dopo il logo “La valle dei Segni” lanciato dal Distretto Culturale presieduto dall’ass. alla C.M. Simona Ferrarini, per meglio identificare la Valle Camonica e promuovere la commercializzazione dei prodotti del territorio, a seguito di un apposito bando, sono stati selezionati cinque marchi finalizzati a caratterizzare meglio cinque aziende camune dell’agroalimentare. Si tratta del Consorzio della castagna di Valle Camonica di Paspardo, della Cooperativa frutticoltori camuni, del Consorzio vini Igt, del Caseificio sociale Cissva e di Antichi sapori Camuni. Al bando hanno partecipato in tanti e tra le 40 proposte pervenute la commissione giudicatrice ne ha scelte

cinque e tra queste due sono opera di ragazze della Valle. Francesca Martinazzoli di Malegno è stata infatti premiata per la confezione dei prodotti della Cooperativa frutticoltori camuni, mentre Silvia Stefani di Losine per il disegno della nuova etichetta identificativa dei vini del Consorzio Igt e del kit per la promozione.

Gli altri lavori selezionati sono quelli di Martino Bison di Bologna per valorizzare l’immagine del Consorzio della Castagna e dei suoi prodotti, di Elena Sophia Lovati e Norman Strello di Torino per il confezionamento dei prodotti del Cissva, e di Monica Lovati e Martina Elisa di Milano per i prodotti di Antichi sapori camuni.

90 anni fa il disastro del Gleno

Ricordate le centinaia di vittime

■ Il 1 dicembre 1923, tra le 7 e le 7.15, dopo un “tonfo” ed alcune vibrazioni - come riferito dal guardiano - nella diga del Gleno si apre uno squarcio che libera 6 milioni di metri cubi d’acqua che travolgono la valle di Scalve verso la Vallecamonica fino ad arrivare a Gorzone e Corna di Darfo ed esaurirsi nel Lago d’Iseo, causando ufficialmente la morte di 356 persone, anche se la cifra reale potrebbe addirittura sfiorare le 500 unità.

A ricordo dei tanti morti e del disastro ambientale che si compì in quel 1° dicembre, novant’anni dopo, il 1 dicembre 2013 le campane della città di Darfo e quelle dei comuni della Val di Scalve hanno ricordato con i loro lenti rintocchi quella tragedia e alla stessa ora

presso la Chiesetta dei Caduti del Gleno a Corna, si è tenuta una commemorazione a cui è seguita una Santa Messa in memoria dei defunti nella Chiesa Parrocchiale di Corna.

“Un anniversario, quello del Gleno, doloroso per le numerose vittime, per i dubbi e le incertezze che lo hanno circondato, per i danni che ha perpetrato all’ambiente - ha dichiarato il Sindaco di Darfo Boario Terme Ezio Mondini, che ha aggiunto: doloroso, anche, perché pare che non abbia insegnato molto, in termini di adeguato uso del territorio, del suo sfruttamento razionale e sostenibile.

La commemorazione delle vite perdute deve, quindi, esortarci alla saggezza nel rispetto del territorio e degli equilibri ambientali”.



La diga dopo il crollo

Pisogne: Interessante progetto di riqualificazione

Se approvato in Regione modificherà la vecchia area del porto

■ Pisogne in questi ultimi anni ha modificato notevolmente il suo aspetto urbanistico e paesaggistico con interventi finalizzati a rendere sempre più attraente, ma anche vivibile questa piacevole cittadina che costeggia il lago d'Iseo sulla costa bresciana. Si può fare però sempre di più e, considerate le difficoltà finanziarie, occorre essere preparati a sfruttare le occasioni propizie che si presentano. E questo ha fatto l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Oscar Panigada prevedendo con un progetto un'operazione di riquali-



Pisogne:
Una veduta del porto

ficazione ambientale della vecchia area del porto. Tale elaborato tecnico nel quale sono indicati gli interventi da eseguire e i costi presun-

ti sarà presentato in Regione per le previste valutazioni e se sarà approvato consentirà al Comune di avere un contributo del 50% sui costi previsti che ammontano a 200mila euro.

L'intervento di riqualificazione prevede la creazione sul lato Sud del molo foreano di due gradoni di circa venticinque metri di lunghezza, su cui verrebbero realizzati una seduta panoramica e uno spazio riservato ad una struttura che ospiterebbe un infopoint per aiutare il turista nelle tante sue esigenze di soggiorno e di svago.

Breno: Il "Silter" avrà la Dop

Imminente il riconoscimento nazionale ed europeo

■ Dopo circa una decina d'anni il "Silter", apprezzato formaggio camuno-sebino, è prossimo a vedersi assegnata la Dop, cioè la Denominazione di origine protetta.

La notizia è stata data il mese scorso dal presidente del Consorzio di tutela Andrea Bezzi e dai responsabili politici della Comunità Montana. Lo scorso inverno la richiesta del Consorzio aveva ottenuto il parere favorevole della direzione generale Agricoltura della Regione, e, in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Disciplinare di produzione e della sua trasmissione all'Unione europea per l'approvazione della Dop, si è svolto presso l'Auditorium



Una forma del formaggio
camuno-sebino "Silter"

Mazzoli in Breno, presente una nutrita rappresentanza dei produttori, l'audizione pubblica per la verifica della rispondenza del Disciplinare, il cui contenuto è stato letto dagli stessi funzionari del ministero.

Del Consorzio per la produzione del "Silter" fanno parte, secondo quanto ri-

ferito da Alessandro Putelli responsabile del settore, circa trenta soci che operano in 47 Comuni della Valle e del Sebino utilizzando ben 60 alpeggi. Si calcola che la produzione rende disponibili per la commercializzazione circa 25/28 mila forme di formaggio all'anno. Si tratta come è stato detto di numeri importanti, a fronte dei quali l'assessore e il presidente della Comunità Montana Ruggero Bontempi e Dino Mascherpa hanno sottolineato i benefici che verranno dalla Dop, che "consentiranno di poter ulteriormente qualificare il paniere agroalimentare "Sapori di Valle Camonica" facendo da traino a tutti gli altri prodotti del territorio".

Darfo: Convegno contro il bullismo virtuale

Nel progetto "Famiglia" attenzione per questo pericoloso fenomeno

■ I nuovi mezzi di comunicazione così diffusi tra i giovani, ma non solo, sono spesso purtroppo utilizzati in modo improprio. Facebook, twitter, blog, sms sono pieni di insulti anonimi che con la loro violenza arrecano a chi li riceve notevole disagio non sempre sopportabile da chi ne è vittima. Recentemente la cronaca ci ha dato notizia del suicidio di un ragazzo del quale sulla rete erano state diffuse notizie di essere gay. Con l'obiettivo di formare e informa-

re i giovani ad un corretto uso di tali strumenti e quindi di contenere il fenomeno preoccupante del cosiddetto "cyber bullismo", il Comune di Darfo ha promosso negli ultimi giorni del mese scorso presso il Centro Congressi il Convegno dal titolo "Crescere nella legalità. Rapporto tra mondo reale e mondo virtuale", iniziativa inserita nel più ampio progetto Famiglia che prevede anche incontri educativi e informativi con le scuole superiori e inferiori per

guidare i ragazzi alla conoscenza delle responsabilità, anche penali, che ricadono su di loro o sui loro genitori se minorenni per un utilizzo improprio di tali strumenti di comunicazione. L'ass. ai Servizi Sociali Gina Gazioni, per rendere più efficaci gli interventi, ha previsto la partecipazione di alcuni ragazzi dell'Istituto Olivelli ad un corso di formazione a Brescia presso la Questura per poi diventare formatori nella loro scuola dei compagni e dei genitori.

Malegno: Assegnato il Premio per la solidarietà 2013

La giuria quest'anno ha voluto premiare l'onlus Save the Children



Malegno: Il sindaco e il parroco durante la cerimonia per l'assegnazione del premio

■ E' ormai una tradizione che nella ricorrenza della festa di S. Andrea, patrono del paese, l'Amministrazione Comunale di Malegno assegni il Premio "Mites teram possident", espressione riportata sullo stemma del Comune e recuperata dal portale di una antica abitazione del posto, a persona o istituzione che si sia particolarmente distinta nella solidarietà e nella pace nel corso dell'anno.

Nella sala comunale il sindaco Alessandro Domenighini, e il parroco don Giuseppe Stefani, hanno illustrato le finalità del Premio e le motivazioni per cui la giuria lo ha assegnato a Save the Children, associazione umanitaria presente in 27 Paesi, tra cui l'Italia, con sede a Londra.

Save the Children presta aiuti immediati alle comunità in difficoltà e soccorso alle famiglie e ai bambini colpiti da disastri e catastrofi naturali, da conflitti e guerre.

Le sue attività principali riguardano l'istruzione dei bambini, la loro salute, l'impegno a sottrarli allo sfruttamento e alla tratta per abusi sessuali, a farli ricongiungere coi loro genitori e, in alcuni Paesi, a sottrarli al fenomeno dei bambini soldato.

La premiazione è avvenuta in modo inusuale. Tramite Skype ci si è collegati con Lampedusa dove questa benemerita associazione unitamente a Caritas Italiana sta realizzando il progetto "Prasidum" che consiste nel costruire una struttura ester-

na al Centro di accoglienza dell'isola dove ospitare in modo adeguato i bambini che vi giungono con i frequenti sbarchi di migranti. Mahamed Amau, portavoce di Save the children, nel ringraziare per il premio, ha giustificato il loro progetto con il preoccupante fenomeno di minori che giungono, spesso da soli, sulle nostre coste e che devono convivere in ambienti non idonei alla loro età. "Anche con piccoli gesti - si legge nella motivazione - si può contribuire a dare momenti di svago alle più giovani vittime delle migrazioni". La serata è stata rallegrata da alcuni intervalli musicali della band dei Luf col loro leader Dario Canossi.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Pza Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.
bs.it

Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia